

Rassegna stampa del

22 Giugno 2013



Project financing dimezzato

Gli importi delle gare di partenariato pubblico privato. In milioni di euro

GENNAIO - APRILE 2012

Concessione di lavori pubblici 2.559,2

Leasing immobiliare in costruendo 8,5

Totale



GENNAIO - APRILE 2013

Concessione di lavori pubblici

726,9

Leasing immobiliare in costruendo

17,9

Concessione di servizi 479,6

Altre gare 72,2



Concessione di servizi 446,6

Altre gare 103,8

Fonte: www.infopieffe.it promosso da Unioncamere, Dipe-Utff e Ance e realizzato dal Cresme

Infrastrutture, confermato il credito di imposta più largo

Palazzo Chigi difende la soglia ridotta da 500 a 200 milioni

ROMA

■ Momenti di tensione nell'ultimo miglio del "decreto del fare": a contrapporre la Ragioneria generale al ministero delle Infrastrutture è stato - proprio come ai tempi dei duelli Grilli-Passera - l'allargamento del credito di imposta per le infrastrutture finanziate dai privati mediante l'abbassamento della soglia di accesso da 500 a 200 milioni. Stavolta, però, dopo una notte di tensione seguita alla mancata «bollinatura» dell'articolo 19, l'epilogo è diverso: la norma passa, anche grazie all'intervento di Palazzo Chigi che la difende come prioritaria. Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, vuole dare il segno che la musica è cambiata quando si parla di crescita. Alla fine, si trova il compromesso su un nuovo testo che prevede comunque dei paletti all'uso dell'agevolazione, ma lascia l'abbassamento della soglia. Si evita così anche di scaricare la tensione interna al Governo sul Quirinale, che ha ricevuto ieri il testo definitivo del decreto legge senza più la riserva della Ra-

gioneria sulla copertura dell'articolo 19. Il decreto è stato pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale.

Il compromesso sul terzo comma dell'articolo 19 allarga la platea delle opere potenzialmente interessate al credito di imposta a valere su Ires e Irap. Val la pena di ricordare, anzitutto, che l'agevolazione fiscale prevista dall'ar-

IN VIGORE

Il decreto già in Gazzetta ufficiale, ora comincia la battaglia parlamentare su possibili, ulteriori estensioni dell'agevolazione

articolo 33 del decreto legge 179/2012 (sviluppo-bis) riguarda opere che non abbiano avuto alcun contributo pubblico e non raggiungano l'equilibrio economico-finanziario. Il credito di imposta non può superare il 50% del costo dell'investimento.

Fin qui la norma originaria che era limitata a investimenti di costo superiore a 500 milioni. Il pre-

cedente governo, "padre" della norma, aveva già individuato sette grandi opere agevolabili: Fano-Grosseto (3,2 miliardi), Pedemontana piemontese (700 milioni), Autostrada della Cisa (1,8 miliardi), metrò C tratta T2 di Roma (2,4 miliardi), metrò D di Roma (1,9 miliardi), sublaguna veneta (800 milioni) e Alta velocità Verona-Padova (5 miliardi).

Passa, dunque, l'abbassamento della soglia da 500 a 200 milioni. Modifica ancora insufficiente che, tuttavia, costituisce un primo passo verso un ampliamento dell'incentivo. Resta un altro paletto che il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, aveva tentato di scardinare: l'incentivo riguarda solo «nuove opere». Quindi non opere già cantierate, come avrebbe potuto consentire l'eliminazione di questo limite. Lupi ha però ottenuto che il progetto di queste opere possa essere approvato entro il dicembre 2016, un anno più di quanto previsto oggi. Viceversa non è passata l'eliminazione *tout court* della data.

Ma a impedire una generaliz-

zazione del credito di imposta a tutte le opere a finanziamento privato è il filtro del Cipe, che viene rafforzato rispetto alla norma originaria. Nel decreto sviluppo-bis del governo Monti, il Cipe valutava la «non sostenibilità» del piano economico-finanziario dell'investimento, condizione necessaria per garantire l'assegnazione del credito d'imposta. Ora il Cipe definisce anticipatamente una vera e propria lista chiusa delle opere agevolabili. Il comitato interministeriale potrà, inoltre, sancire «il valore complessivo delle opere che possono accedere alle agevolazioni»: un tetto, in sostanza, dell'importo massimo agevolabile. Le opere, infine, potranno essere scelte solo tra quelle «di rilevanza strategica nazionale», quindi inserite nella legge obiettivo. Tutti paletti che ora passano all'attenzione del Parlamento, dove la partita non sembra avere l'esito scontato negativo che si sarebbe potuto pronosticare in passato.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA

Maurizio Lupi

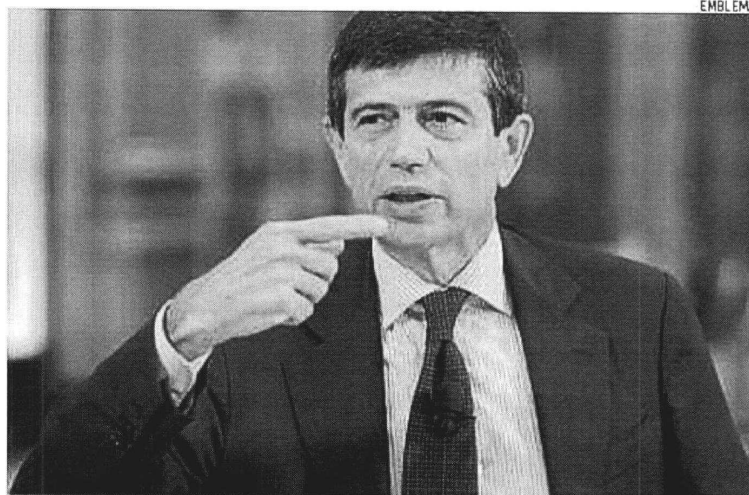
Ministro delle Infrastrutture

«Nuova stagione con l'Economia»

Giorgio Santilli

È soddisfatto per l'ultima partita vinta sul "decreto del fare" il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. La norma che allarga l'uso del credito di imposta per le infrastrutture finanziate da privati resta sia pure con qualche patto, la Ragioneria ha dato il via libera. Ma Lupi fa un bilancio del tutto positivo del decreto e si toglie qualche sassolino dalla scarpa con i molti che, dalle istituzioni locali e dal mondo delle imprese, gli hanno rimproverato di voler penalizzare grandi opere come la Tavo o il Terzo valico. «Dei 700 milioni stanziati nel 2010 per il primo lotto costruttivo del terzo valico, ne sono stati spesi 138 per la progettazione e solo 31 per i lavori. Per il secondo lotto sono stati spesi solo 7-8 milioni. Quando avremo capito perché le opere non vanno avanti e avremo risolto il problema, torneremo ad aumentare la cassa». Risposta anche all'Ance quando dice che i fondi sbloccati sono scarsi. «Per il 2014 abbiamo previsto un tiraggio di cassa per le sole opere previste dal decreto di 800 milioni. Questi livelli di spesa, in passato, si sono raggiunti solo nel 2003-2004». Lupi dà invece ragione piena alle imprese sull'Imu che colpisce invenduto e beni strumentali. «Con l'Imu dice - si è fatta carne da macello pur di portare i soldi dentro e queste norme che colpiscono le imprese lo confermano. Passi pure che si chiede di contribuire in momenti di emergenza, ma se poi norme così diventano strutturali, si mettono in ginocchio le imprese». Nessun dubbio, quindi: «Nella rivisitazione complessiva dell'Imu, che faremo entro il 30 agosto, va eliminata l'imposta sulla prima casa, ma vanno eliminate anche quelle distorsioni sulle imprese. Se poi su singoli aspetti troviamo prima un'intesa e le coperture, possiamo anche anticipare».

Ministro Lupi, partiamo dai fatti più recenti. Ha ottenuto un bel successo con il mantenimento nel "decreto del fare"



Maurizio Lupi

CON SACCOMANNI
«Condividiamo il valore strategico delle infrastrutture nella crescita ma l'obiettivo è spendere, non stanziare»

L'IMU SULLE IMPRESE
«La tassa sull'invenduto e sui beni strumentali può mettere in ginocchio le imprese, va eliminata»

del credito di imposta allargato che la Ragioneria voleva stralciare per mancanza di copertura.

Abbiamo fatto un buon lavoro con il ministro Saccomanni, sono soddisfatto, direi che finalmente inizia una collaborazione proficua tra i ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia.

Si parla di tensioni pesanti nelle ultime ore.

Guardo al risultato: viene accolto il principio che le infrastrutture sono strategiche per la crescita del Paese. È una nuova stagione che si apre. Non solo: viene pienamente condiviso tra noi e l'Economia che l'obiettivo è realizzare le opere, non stanziare risorse. Realizzare le opere lavorando sulla competenza, ma anche sulla cassa. È un messaggio rivolto a tutti, anche agli enti

che portano la responsabilità di un'opera, come le Ferrovie, o alle imprese che la realizzano.

Lei vuole spostare i flussi di cassa dalle opere che non spendono a quelle che in un dato momento sono capaci di spendere effettivamente?

Vediamo il tiraggio effettivo delle opere e ci regoliamo di conseguenza.

Ci fa un esempio?

Prendiamo l'esempio del terzo valico per cui ho ricevuto tante proteste, come se volessimo defanziare l'opera. Noi non defanziamo né rallentiamo niente, però dobbiamo dire le cose come stanno.

Come stanno?

Il primo lotto costruttivo è stato finanziato nel 2010 con 700 milioni. E quanto è stato speso di quei 700 milioni in quasi tre anni? Sono stati spesi 138-140 milioni per la progettazione e per le opere soltanto 31 milioni in un anno e mezzo. C'è poi un secondo lotto di quell'opera e anche lì sappiamo quanto si è effettivamente speso: tra i 7 e gli 8 milioni. Quindi dico che la cassa di 21 milioni prevista da qui a fine anno è più che sufficiente e che non avrebbe senso oggi tenere lì una cassa di 100 milioni. Se poi qualcuno ci dimostra che si spendono 100 milioni, noi li mettiamo a disposizione.

Cosa le insegna tutto questo?

La domanda che dobbiamo farci è: perché non vanno avanti i lavori? Ci deve essere qualche criticità che noi dobbiamo individuare e risolvere. Una volta risolta, saremo pronti ad accelerare anche la disponibilità di fondi. Però non ci si dica che tagliamo risorse a queste opere perché noi non rallentiamo nulla. Questo meccanismo diventa, anzi, un moltiplicatore di spesa.

Questo vale solo per le grandi opere?

No. Con il fondo revoche taglieremo le risorse alle opere bloccate e le rimetteremo a disposizione delle Regioni. Giovedì vedrò i presidenti delle Regioni e ne parleremo. Sono convinto che l'obiettivo di realizzare veramente le opere debba essere comune a noi, all'Economia, alle Regioni.

Di che altro parlerà giovedì ai Governatori?

Del trasporto pubblico locale e del piano nazionale aeroporti.

Torniamo al decreto. L'Ance dice: filosofia buona, risorse scarse.

Nel prossimo semestre mettiamo a disposizione per le sole opere previste dal decreto 50 milioni al mese di tiraggio vero di cassa. L'anno prossimo arriveremo quasi a 70 milioni di tiraggio al mese. In questi anni passati di grande impegno sulle infrastrutture, solo nel biennio 2003-2004 siamo arrivati a questi livelli di tiraggio con 72 milioni l'anno. Ripeto: il problema è spendere le risorse che ci sono.

Vi siete persi per strada la norma che dovrebbe facilitare il finanziamento dei mutui casa da parte delle banche sulla base dell'accordo Abi-Ance?

Niente affatto. Il tema della casa è prioritario in questo momento. In settimana farò un incontro con Abi, Ance, ministero dell'Economia e Cassa depositi e prestiti.

L'orizzonte è la legge di stabilità, come ha detto Fassina?

Spero anche prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA NEI CANTIERI AFFIDATA A UN DELEGATO

Alternativa al documento unico di valutazione dei rischi da interferenze nei settori meno pericolosi

Semplificare la burocrazia senza che a rimetterci siano sicurezza del lavoro e regolarità contributiva. In questa strettoia le norme del decreto del fare cercano un compromesso che, per quel che riguarda il Durr, il documento di regolarità contributiva, dovrà essere acquisto telematicamente dall'ente. Sul fronte della sicurezza si prevede una riduzione degli obblighi relativi al documento unico di valutazione dei rischi in caso di appalto mentre anche per la formazione si potranno evitare corsi specifici da parte dei laureati in materie coerenti con il lavoro svolto.

DURC

All'imprenditore 15 giorni di tempo per mettersi in regola

Le nuove regole sul Durr, il documento unico di regolarità contributiva, modificano alcune disposizioni del Codice dei contratti (decreto legislativo 163/2006) nell'intento di alleggerire gli oneri burocratici per le imprese che si aggiudicano appalti di pubblici di lavori, servizi e forniture. Nella fase di accertamento della sussistenza dei requisiti di ordine generale per l'affidamento di concessioni e appalti o subappalti di lavori, forniture e servizi nel settore pubblico, nonché per il pagamento delle prestazioni oltre che per una altra situazione elencata nella norma, il Durr dovrà essere acquisto telematicamente d'ufficio dall'Ente. In genere, la validità del documento è estesa a 180 giorni. Se, a seguito della richiesta del Durr, dovessero emergere delle cause che ne impediscono la concessione, prima ancora di emetterlo (parzialmente o totalmente negativo) o di annullarlo (se già emesso), gli Enti competenti al rilascio devono invitare il contribuente alla regolarizzazione della propria posizione, concedendogli 15 giorni di tempo. Qualora il Durr richiesto dall'Amministrazione presenti l'Ente dovrà trattene dalle competenze in corso di erogazione, l'importo del debito così come risultante dal Durr e riversarlo agli enti previdenziali e assistenziali creditori.

IL TESTO

ARTICOLO 31 Semplificazioni in materia di Durr

1. All'articolo 13-bis, comma 5, del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, le parole: «di cui all'articolo 1, comma 1175, della legge 27 dicembre 2006, n. 296» sono soppresse.
2. Al codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 38, comma 3, le parole da: «resta fermo» fino a: «successive modificazioni e integrazioni» sono sostituite dalle seguenti: «resta fermo per le stazioni appaltanti e per gli enti aggiudicatori l'obbligo di acquisire d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva»;
 - b) all'articolo 118, comma 6, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Ai fini del pagamento delle prestazioni rese nell'ambito dell'appalto del subappalto, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva in corso di validità relativo all'affidatario e a tutti i subappaltatori.»
3. Nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nelle ipotesi previste dai commi 4 e 5 del presente articolo, in caso di ottenimento da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, del documento unico di regolarità contributiva (Durr) che segnali un'inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, i medesimi soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del presidente della Repubblica n. 207 del 2010 trattengono dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempimento. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante il Durr è disposto dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del presidente della Repubblica n. 207 del 2010 direttamente agli enti previdenziali e assistenziali, compresa, nei lavori, la cassa edile.
4. Nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del regolamento di cui al decreto

del presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, acquisiscono d'ufficio, attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (Durr) in corso di validità:

- a) per la verifica della dichiarazione sostitutiva relativa al requisito di cui all'articolo 38, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
 - b) per l'aggiudicazione del contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del decreto legislativo n. 163 del 2006;
 - c) per la stipula del contratto;
 - d) per il pagamento degli stati avanzamento lavori o delle prestazioni relative a servizi e forniture;
 - e) per il certificato di collaudo, il certificato di regolare esecuzione, il certificato di verifica di conformità, l'attestazione di regolare esecuzione, e il pagamento del saldo finale.
5. Il documento unico di regolarità contributiva (Durr) rilasciato per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha validità di centottanta giorni dalla data di emissione. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, utilizzano il Durr in corso di validità, acquisito per l'ipotesi di cui al comma 4, lettera a), del presente articolo, anche per le ipotesi di cui alle lettere b) e c) del medesimo comma. Dopo la stipula del contratto, i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del presidente della Repubblica n. 207 del 2010 acquisiscono il Durr ogni centottanta giorni e lo utilizzano per le finalità di cui al comma 4, lettere d) ed e), del presente articolo, fatta eccezione per il pagamento del saldo finale per il quale è in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo Durr.
6. Nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, acquisiscono d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva (Durr) in corso di validità relativo ai subappaltatori ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 118, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché nei casi previsti al comma 4, lettere d) ed e), del presente articolo.
7. Nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai fini della verifica amministrativo-contabile, i titoli di pagamento devono essere corredati dal documento unico di regolarità contributiva (Durr) anche in formato elettronico.
8. Ai fini della verifica per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Durr), in caso di mancanza dei requisiti per il rilascio, prima dell'emissione del Durr o dell'annullamento del documento già rilasciato, invitano l'interessato, mediante posta elettronica certificata o con lo stesso mezzo per il tramite del consulente del lavoro nonché degli altri soggetti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, a regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a quindici giorni, indicando analiticamente le cause della irregolarità.

SICUREZZA

La laurea «adeguata» riduce gli obblighi della formazione

L'articolo 32 contiene misure di semplificazione in materia di sicurezza sul lavoro. La parte più rilevante riguarda gli appalti. Si prevede una riduzione degli obblighi per la redazione del documento unico di valutazione dei rischi, obbligatorio per valutare i rischi derivanti dalle possibili interferenze tra il personale del committente e quello dell'appaltatore (e degli eventuali subappaltatori). Secondo la nuova disciplina, in caso di appalto il datore di lavoro committente ha la possibilità di adempiere l'obbligo di Duvri con una forma alternativa, limitatamente ai settori di attività a basso rischio infortunistico. Per queste attività, al posto del Duvri l'impresa può nominare un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche di un preposto, cui affidare il compito di garantire la cooperazione e il coordinamento sulla sicurezza. Dell'individuazione dell'incaricato o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Altre innovazioni riguardano la formazione dei responsabili e degli addetti dei servizi di protezione e prevenzione (rispettivamente, Rsp e Aspp). Per loro si

prevede il conseguimento di un attestato di frequenza a corsi di formazione, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro. Si tratta in particolare di tutti quei corsi disciplinati dall'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006. Considerato che tali percorsi formativi sono già presenti nei piani di studi di alcuni corsi di laurea, l'effetto della norma è esonerare dai corsi le persone che hanno conseguito una delle lauree rientranti nel suo ambito di applicazione. Sono previste, infine, misure volte ad evitare duplicazioni nelle attività formative, con il riconoscimento di crediti. Semplificati anche gli adempimenti per i piccoli lavori la cui durata presunta non supera le dieci giornate uomo, finalizzati alla manutenzione delle infrastrutture per servizi.

IL TESTO

ARTICOLO 32 Semplificazione di adempimenti formali in materia di lavoro

1. Al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 26, i commi 3 e 3-bis sono sostituiti dai seguenti:

«3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio infortunistico di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento all'attività del datore di lavoro committente, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche di un preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore ai dieci uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosferici esplosivi o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.»
 - b) all'articolo 29:
 - 1) ai commi 5 e 6 sono premesse le seguenti parole: «Fermo restando quanto previsto al comma 6-ter,»;
 - 2) dopo il comma 6-bis sono inseriti i seguenti:

«6-ter. Con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, da adottare, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati settori di attività a basso rischio infortunistico, sulla base di criteri e parametri oggettivi, desunti dagli indici infortunistici di settore dell'Inail. Il decreto di cui al primo periodo reca in allegato il modello con il quale, fermi restando i relativi obblighi, i datori di lavoro delle aziende che operano nei settori di attività a basso rischio infortunistico possono attestare di aver effettuato la valutazione dei rischi di cui agli articoli 17, 28 e 29. Resta ferma la facoltà delle aziende di utilizzare le procedure standardizzate previste dai commi 5 e 6 dell'articolo 26.

6-quater. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6-ter per le aziende di cui al medesimo comma trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 6-bis.»
 - c) all'articolo 32, dopo il comma 5, è inserito il seguente:

«5-bis. In tutti i casi di formazione e aggiornamento, previsti dal presente decreto legislativo, in cui i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongano, in tutto o in parte, a quelli previsti per il responsabile e addetti del servizio prevenzione e protezione, è riconosciuto credito formativo per la durata e i contenuti della formazione e dell'aggiornamento corrispondenti erogati.»;
d) all'articolo 37, dopo il comma 14 è inserito il seguente:

«14-bis. In tutti i casi di formazione e aggiornamento, previsti dal presente decreto legislativo per dirigenti, preposti, lavoratori e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in cui i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongano, in tutto o in parte, è riconosciuto il credito formativo per la durata e i contenuti della formazione e dell'aggiornamento corrispondenti erogati.»;
e) l'articolo 67 è sostituito dal seguente:

«Articolo 67 - (Notifiche all'organo di vigilanza competente per territorio) - 1. In caso di costruzione e di realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, nonché nei casi di ampliamenti e di ristrutturazioni di quelli esistenti, i relativi lavori devono essere eseguiti nel rispetto della normativa di settore e devono essere comunicati all'organo di vigilanza competente per territorio i seguenti elementi informativi:

a) descrizione dell'oggetto delle lavorazioni e delle principali modalità di esecuzione delle stesse;

b) descrizione delle caratteristiche dei locali e degli impianti.

2. Il datore di lavoro effettua la comunicazione di cui al comma 1 nell'ambito delle istanze, delle segnalazioni o delle attestazioni presentate allo sportello unico per le attività produttive con le modalità stabilite dal regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali e del ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate, secondo criteri di semplicità e di comprensibilità, le informazioni da trasmettere e sono approvati i modelli uniformi da utilizzare per i fini di cui al presente articolo.

3. Le amministrazioni che ricevono le comunicazioni di cui al comma 1 provvedono a trasmettere in via telematica all'organo di vigilanza competente per territorio le informazioni loro pervenute con le modalità indicate dal comma 2.

4. L'obbligo di comunicazione di cui al comma 1 si applica ai luoghi di lavoro ove è prevista la presenza di più di tre lavoratori.

5. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 1.»;

f) all'articolo 71, i commi 11 e 12 sono sostituiti dai seguenti:

«11. Oltre a quanto previsto dal comma 8, il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate nell'allegato VII a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'Inail che vi provvede nel termine di quarantacinque giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi delle Asl o, ove ciò sia previsto con legge regionale, dell'agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), ovvero di soggetti pubblici o privati abilitati secondo le modalità di cui al comma 13. Le successive verifiche sono effettuate dalle Asl o, ove ciò sia previsto con legge regionale, dall'Arpa, che vi provvedono nel termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi di soggetti pubblici o privati abilitati secondo le modalità di cui al comma 13. L'Inail, le Asl o l'Arpa hanno l'obbligo di comunicare al datore di lavoro, entro quindici giorni dalla richiesta, l'eventuale impossibilità a effettuare le verifiche di propria competenza, fornendo adeguata motivazione. In tal caso il datore di lavoro può avvalersi di soggetti pubblici o privati abilitati alla verifiche secondo le modalità di cui al comma 13. Per l'effettuazione delle verifiche, l'Inail, le Asl e l'Arpa possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. Le verifiche di cui al presente comma sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono poste a carico del datore di lavoro.

12. I soggetti privati abilitati di cui al comma 11 acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.»;

g) all'articolo 88, comma 2, lettera g-bis), dopo

le parole: «condizionamento e riscaldamento» sono inserite le seguenti: «nonché ai piccoli lavori la cui durata presunta non è superiore ai dieci uomini giorno, finalizzati alla realizzazione o manutenzione delle infrastrutture per servizi.»;

h) al capo I del titolo IV, è aggiunto, in fine, il seguente articolo:

«Articolo 104-bis - (Misure di semplificazione nei cantieri temporanei e mobili) - 1. Con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, da adottare sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, e del fascicolo dell'opera di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), fermi restando i relativi obblighi.»;
i) all'articolo 225, comma 8, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo degli organismi paritetici o delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.»;
l) all'articolo 240, comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo degli organismi paritetici o delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.»;
m) all'articolo 250, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tale notifica può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo degli organismi paritetici o delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.»;
n) all'articolo 277, comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo degli organismi paritetici o delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.».

2. I decreti di cui agli articoli 29, comma 6-ter e 104-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, introdotti dal comma 1, lettere b), ed h), del presente articolo sono adottati, rispettivamente, entro novanta giorni e sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, lettera f), del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate adempiono ai compiti derivanti dalla medesima disposizione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 131 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è inserito il seguente:

«2-bis. Con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati modelli semplificati per la redazione del piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e coordinamento di cui al comma 2, lettera b), fermi restando i relativi obblighi.».

5. Il decreto previsto dal comma 4 è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

6. Al Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 54 è abrogato a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

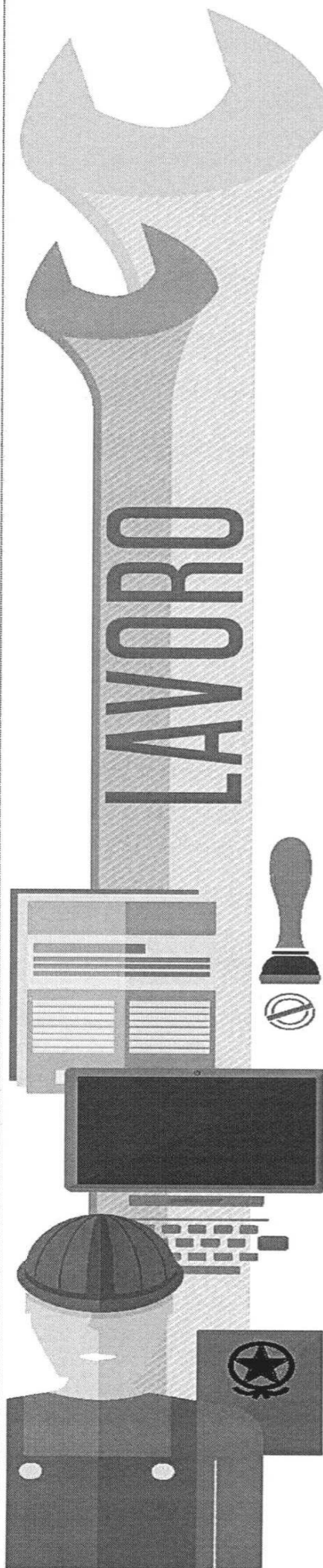
b) all'articolo 56:

1) il primo comma è sostituito dal seguente: «Le autorità di pubblica sicurezza, le aziende sanitarie locali, le autorità portuali e consolari, le direzioni territoriali del lavoro e i corrispondenti uffici della Regione Siciliana e delle Province autonome di Trento e di Bolzano competenti per territorio acquisiscono dall'Inail, mediante accesso telematico, i dati relativi alle denunce di infortuni sul lavoro mortali e di quelli con prognosi superiore a trenta giorni.»;

2) al secondo comma, l'alinea è sostituito dal seguente: «Nel più breve tempo possibile, e in ogni caso entro quattro giorni dalla prescrizione, mediante accesso alla banca dati Inail, dei dati relativi alle denunce di infortuni di cui al primo comma, la direzione territoriale del lavoro - settore ispezione del lavoro procede, su richiesta del lavoratore infortunato, di un superstito o dell'Inail, a un'inchiesta al fine di accertare:»;

3) dopo il quarto comma è aggiunto il seguente: «Agli adempimenti di cui al presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

7. Le modalità di comunicazione delle disposizioni di cui al comma 6 trovano applicazione a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, che definisce le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp) nei luoghi di lavoro.



Il nodo dei conti pubblici

Tutte le urgenze delle tasse

di **Dino Pesole**

► Continua da pagina 1

Ecco perché dopo il decreto «del fare» e le semplificazioni, preceduti dal rinvio della rata Imu di giugno sulla prima casa e il rifinanziamento della Cig in deroga per l'intero 2013, ora per il governo Letta l'urgenza è disinnesicare le mine: l'aumento dell'Iva, in primo luogo, con indicazione delle relative coperture e avvio del percorso di

riordino dell'Imu, la Tares e i necessari interventi sul fronte del lavoro. Su Iva e Imu - ha osservato ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni - tutte le opzioni sono sul tappeto, e l'obiettivo è individuare intese «le più larghe possibili per non creare nuovo debito e per promuovere, se possibile, un meccanismo di riforma che renda in futuro meno gravoso l'intervento delle finanze pubbliche».

Decisioni immediate in par-

te, altre potranno trovare spazio nella prossima legge di stabilità, ma comunque individuate secondo un percorso, la cui articolazione non potrà che essere indicata fin d'ora. Il tutto in attesa di quantificare e utilizzare ai fini delle coperture l'effetto atteso dalla riduzione dei tassi sul totale della spesa per interessi dell'anno in corso. È la risposta che attende Bruxelles, perché comunque dovrà essere garantito il rispetto del target concordato, con il defi-

cit che non dovrà superare il 3% del Pil, e noi a bocce ferme siamo già al 2,9 per cento. Margini ristretti per l'intero 2013, come del resto era evidente fin dall'inizio, il che vuol dire in poche parole che spazi per politiche di bilancio anche minimamente "espansivi" non ve ne sono. Tutte le chances disponibili sono già state utilizzate per lo sblocco della prima tranche di crediti commerciali della Pa e l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo

non autorizza certo a operazioni di deficit spending.

È comprensibile la prudenza di Saccomanni poiché il gettito 2013 atteso dall'aumento dell'Iva è già incorporato nei saldi di bilancio e dunque concorre a determinare il target di deficit per l'anno in corso. È del tutto evidente che un rinvio (anche se solo di tre mesi) dell'aumento previsto dal 1° luglio imporrebbe di individuare una copertura alternativa per 1 miliardo. E non si possono mettere in campo coperture immaginifiche, come quelle prospettate da più parti nei giorni scorsi.

Se il governo riuscirà a passare indenne tra le forche caudine di Iva, Imu, Tares e spese comunque indifferibili, potrà affidare alla legge di stabilità l'impostazione di una politica di bilancio finalmente meno restrittiva. Se il deficit resterà al di sotto del 3% del Pil, sarà possibile dal 2014 fruire di margini di flessibilità per lo 0,5% del Pil, pari a circa 8 miliardi, interamente concentrati sul fronte degli investimenti pubblici produttivi. In tal modo, il deficit che sarebbe avviato ad attestarsi nei dintorni del 2,3% salirebbe attorno al 2,8%, comunque entro il tetto massimo e in leggera flessione rispetto al risultato atteso a fine anno.

Partita difficilissima, non vi è dubbio, perché la congiuntura non offre margini che potrebbero invece palesarsi anch'essi nel 2014 con un avvio di ripresa. Stando agli ultimi dati Istat la variazione acquisita al momento è -1,6% rispetto al -1,3% previsto nel Def di aprile. Il deficit strutturale (depurato dagli effetti del ciclo economico e dalle unatantum) potrà comunque attestarsi nei dintorni del pareggio di bilancio, ma se il deficit nominale dovesse eccedere il target atteso occorrerà intervenire con una correzione dei saldi. Eventualità da scongiurare. Al contrario, ed è anche questo un elemento sul quale il governo dovrebbe fornire fin d'ora precise indicazioni di percorso, la strada a regime non potrà che passare attraverso un'accorta spending review, da accompagnare al riordino delle agevolazioni fiscali (le «tax expenditures».)

Bensi comprende che su materie ad alta valenza politico-elettorale come l'Iva e l'Imu sia arduo trovare una via di sintesi nella coalizione che sostiene il governo. E tuttavia, proprio l'indicazione fin d'ora del percorso e delle priorità potrebbe servire ad allentare tensioni e polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta all'evasione. L'indicazione del direttore dell'agenzia delle Entrate - «Garanzie per evitare accessi non autorizzati»

Al Fisco i dati sui conti correnti

Befera: da lunedì le banche potranno trasmettere le informazioni sui clienti

Roberto Galullo

RIMINI. Dal nostro inviato

■ Da lunedì prossimo, 24 giugno, banche, Sgr, Sim, assicurazioni e fiduciarie potranno cominciare a trasmettere all'Era i dati relativi ai rapporti finanziari dei clienti. Lo ha annunciato ieri a Rimini Attilio Befera, direttore dell'agenzia delle Entrate, nel corso del convegno «Tracce, impronte e archivi finanziari».

Befera ha comunicato che il sistema di trasmissione dei dati su saldi e movimenti dei conti correnti e degli altri tipi di strumen-

L'OBIETTIVO

Con i nuovi strumenti
l'amministrazione
vuole individuare
con più puntualità
i soggetti da accertare

ti finanziari avverrà tra sistemi telematici (quella che in inglese è definita come application to application) «per ridurre al minimo le possibilità di accessi non autorizzati». La novità è obbligata dalla legge 214/2011 e dai successivi provvedimenti del 17 aprile 2012, del 15 novembre 2012 e del 31 gennaio 2013 del Garante per la privacy. Proprio sulla riservatezza dei dati ha insistito Befera, che ha ricordato come tutti i dati che confluiranno nel server del Fisco saranno cifrati. Il direttore delle Entrate ha anche rammentato che questo sistema ser-

virà per effettuare una migliore selezione dei soggetti a rischio evasione che saranno dunque perseguiti in modo più efficace. Già nell'audizione del 31 ottobre 2012 alla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, Befera ebbe modo di affermare che «le informazioni contribuiranno alla selezione delle posizioni da controllare» nella lotta contro l'evasione e l'elusione. Questi dati, disse, «potrebbero concorrere a formare liste di contribuenti, già individuati in base a elementi di rilevanza fiscale, da sottoporre all'accertamento sintetico, o di soggetti non congrui e non coerenti agli studi di settore».

Da lunedì, dunque, gli istituti di credito potranno cominciare a trasmettere non solo nomi e codici fiscali ma anche - e questa è la vera novità - i dati contabili e Befera ha confermato anche la tempistica: entro il 31 ottobre dovranno essere comunicate le informazioni relative alle diverse tipologie di rapporti attivi nel 2011; entro il 31 marzo 2014 quelle del 2012, mentre a regime i dati degli anni successivi dovranno essere inviati entro il 20 aprile (per i dati relativi al 2013 la scadenza è il 20 aprile 2014). Sull'accessibilità e sull'usufruità degli archivi finanziari e delle banche dati Befera è andato oltre. «A monte - ha spiegato - c'è un problema di ipertrofia normativa dovuta sostanzialmente alla scelta del legislatore di perseguire un'equità verticale, che obbliga a trattare in maniera fiscal-

mente diverse situazioni diverse e non invece, il principio di equità orizzontale che obbliga a trattare in maniera fiscalmente uguali situazioni uguali. Oltre a questo, c'è la cosiddetta sindrome burocratica, che porta a chiudere le falle con ulteriore produzione normativa».

Il convegno ha vissuto di un altro momento: quello nel quale il Procuratore aggiunto di Milano, Francesco Greco, e il sostituto procuratore di Forlì, Fabio Di Vizio, hanno sottolineato l'importanza della lotta riciclaggio e hanno lanciato bordate contro i paradisi fiscali "in shore", andando oltre il recente G8 che ha proclamato a parole lotta senza quartiere a quelli "offshore". Greco ha sottolineato che «il reato di riciclaggio da anni si applica ormai ai soli rottamatori di auto nell'hinterland delle grandi città e non credo che il legislatore pensasse a questo quando immaginò il reato. Se poi andiamo a vedere quanti presunti riciclatori indaghiamo rispetto ai casi che ci vengono raccontati, la proporzione è uno a mille». Di Vizio ha reso chiaro il senso del suo intervento fin dal titolo: «La scomparsa dei paradisi fiscali e altre favole belle», ricordando che, senza guardare a paesi esotici oltre-frontiera, «il paradiso può annidarsi in ogni ordinamento e in ogni realtà economica, anche quelle convenzionalmente considerate trasparenti e che esigono la collaborazione dagli altri».

r.galullo@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione



01 | L'AVVIO

Il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, ha annunciato che da lunedì prossimo le banche e gli intermediari potranno inviare all'amministrazione finanziaria i dati relativi ai rapporti finanziari

02 | I DATI DA COMUNICARE

Dovranno essere spedite le informazioni relative ai dati identificativi del rapporto, quelli relativi al saldo iniziale e al saldo finale del rapporto, oltre agli importi totali delle movimentazioni. Finiranno nel censimento i conti correnti, i conti deposito titoli, le gestioni patrimoniali, i rapporti fiduciari, le carte di credito/debito, le operazioni

extra-conto, le cassette di sicurezza, i certificati dei depositi, i buoni fruttiferi e i contratti derivati

03 | LE SCADENZE

Entro il 31 ottobre dovranno essere comunicate le informazioni relative ai rapporti del 2011; entro il 31 marzo 2014 dovranno essere trasmesse le informazioni sul 2012; infine, a regime i dati relativi a ciascuna annualità dovranno essere trasmessi entro il 20 aprile

04 | LE GARANZIE

L'agenzia delle Entrate ha rassicurato i contribuenti sul fatto che la consultazione dei dati verrà garantita in modo da evitare accessi non autorizzati alle informazioni

I contenuti. Le notizie da spedire

Sotto esame saldi e importi dei movimenti

Marco Bellinazzo

MILANO

Il Sid (sistema di interscambio dati), il nuovo canale di comunicazione attraverso il quale gli altri intermediari dovranno comunicare all'anagrafe tributaria le informazioni di dettaglio dei rapporti finanziari detenuti dai propri clienti sarà aperto, dunque, da lunedì prossimo. In questo modo, banche, Poste italiane, organismi di investimento collettivo del risparmio, società di gestione del risparmio e tutti gli altri destinatari dell'obbligo stabilito dal Dl 201 del 2011

(articolo 11, commi 2 e 3) potranno cominciare a trasmettere all'archivio dei rapporti finanziari i dati relativi al 2011, ferma restando la scadenza del 31 ottobre 2013.

Così come resta confermata la scansione degli adempimenti fissata dall'amministrazione finanziaria: le informazioni relative al 2012 andranno trasmesse entro il 31 marzo 2014; mentre per gli anni dal 2013 in poi, le comunicazioni dovranno essere effettuate entro il 20 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Da lunedì, 24 giugno, attraverso la nuova piattaforma di file transfer protocol (Ftp) sarà alimentato il database dei rapporti finanziari che, salvaguardando la sicurezza dei dati dei contribuenti alla luce delle prescrizioni del Garante della Privacy (affidare ai provvedimenti del 17 aprile 2012, del 15 novembre 2012 e del 31 gennaio 2013), metterà a disposizione del Fisco un poderoso arsenale informativo da utilizzare sul fronte della lotta all'evasione, del controllo della spesa pubblica (per esempio, con le rafforzate verifiche

incrociate delle dichiarazioni Isee) e del contrasto ai fenomeni di riciclaggio.

Ma cosa dovranno inviare gli intermediari finanziari? In primo luogo, i dati identificativi del rapporto, compreso il cosiddetto "codice univoco", riferito al soggetto persona fisica o non fisica che ne ha la disponibilità e a tutti i cointeressatari (nel caso di intestazione a più soggetti), nonché i dati relativi al saldo iniziale al 1° gennaio e al saldo finale al 31 dicembre. Per i rapporti avviati nel corso dell'anno il **saldo iniziale** ovviamente dovrà tener conto della data di apertura, mentre per quelli chiusi nel corso dell'anno il saldo andrà contabilizzato al momento della data di chiusura. Andranno anche indicati i dati relativi agli importi totali delle **movimentazioni** distinte tra dare e avere per ogni tipologia di rapporto conteggiati su base annua. Finiranno nel censimento, oltre ai conti correnti, tra l'altro, i conti deposito titoli, le gestioni patrimoniali, i rapporti fiduciari (legge 1966/39), le carte di credito/debito, le operazioni extraconto, le cassette di sicurezza (relativamente al numero di accessi annuali), i certificati di deposito e i buoni fruttiferi e i contratti derivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le istanze potranno essere inoltrate a partire dalle ore 15

Sgravi per gli incentivi: domande da lunedì

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

■ Al via le domande per richiedere l'ammissione allo sgravio contributivo sulle somme incentivanti per il 2012. Dalle ore 15 di lunedì 24 giugno 2013 alle ore 23 di giovedì 25 luglio 2013, aziende e intermediari potranno trasmettere all'Inps - esclusivamente in via telematica - le istanze per richiedere l'incentivo riferito alle somme corrisposte nel 2012. Al fine di consentire la verifica e l'eventuale aggiornamento delle domande inviate, sarà possibile, comunque, annullare e trasmettere nuovamente le domande fino alle ore 23 di venerdì 26 luglio 2013.

NESSUNA GARA

Le imprese che inviano l'istanza e hanno i requisiti previsti dalla disciplina avranno accesso ai benefici

Questo quanto reso noto dall'Inps con il messaggio n. 10127/13. Anche in questa occasione, l'Istituto è stato incaricato di gestire il beneficio contributivo, con riferimento ai lavoratori iscritti ad altri Enti previdenziali (Inpgi), nonché assicurati presso gestioni pensionistiche confluite in Inps (ex Inpdap - ex Enpals).

L'agevolazione a favore del datore di lavoro consiste in una riduzione dell'aliquota contributiva a suo carico nella misura massima di 25 punti, al netto dello 0,3% del contributo integrativo DS (oggi ASPI), delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate e delle eventuali misure compensative spettanti.

La misura costituisce, in realtà, il limite massimo dello

sgravio applicabile. In presenza, di lavoratori per i quali la contribuzione datoriale si attesti su percentuali inferiori (ad esempio, lavoratori agevolati), il beneficio non potrà eccedere la quota di contribuzione a carico dell'azienda (per esempio, per un lavoratore assunto ex lege n. 223/1991 e/o per un apprendista occupato presso aziende con oltre nove addetti, lo sgravio sul premio erogato sarà pari a 10 punti percentuali). Il lavoratore, invece, oltre all'abbattimento totale della contribuzione sul premio ricevuto, potrà contare sul suo riconoscimento ai fini pensionistici.

Anche per l'anno 2012, per finanziare l'incentivo c'è un budget pari a 650 milioni di euro. Sul piano normativo va segnalata l'apertura (comma 6, articolo 22, della legge 183/2011) per effetto della quale allo sgravio potranno concorrere anche le somme incentivanti previste dai contratti di prossimità stipulati in base all'articolo 8, del decreto legge 138/11 (convertito nella legge 148/2011).

Lo sgravio può trovare applicazione sulle somme incentivanti non superiori al 2,25% della retribuzione percepita nell'anno, dal lavoratore (premio compreso). Analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, non vi sarà l'assalto alla diligenza. Chi inoltrerà l'istanza nei termini indicati e vanterà i requisiti richiesti, avrà accesso al beneficio. Se necessario la percentuale fissata al 2,25% potrà essere diminuita, al fine di consentire la distribuzione delle risorse economiche a tutti gli aventi diritto.

Le istanze possono essere trasmesse via internet sia singolarmente che sotto forma di flusso XML.

Le regole

01 | Le istanze

Aziende e intermediari potranno trasmettere all'Inps, esclusivamente in via telematica, le domande per richiedere l'ammissione allo sgravio contributivo sulle somme incentivanti per il 2012 potranno essere inviate dalle ore 15 di lunedì 24 giugno 2013 alle ore 23 di giovedì 25 luglio 2013. Per la verifica e l'eventuale aggiornamento delle domande inviate, sarà possibile, comunque, annullare e trasmettere nuovamente le domande fino alle ore 23 di venerdì 26 luglio 2013

02 | Il beneficio

L'agevolazione a favore del datore di lavoro consiste in una riduzione dell'aliquota contributiva a suo carico nella misura massima di 25 punti, al netto dello 0,3% del contributo integrativo (oggi ASPI), delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate

03 | Contratti collettivi

Vale la pena rammentare che per usufruire dello sgravio i contratti collettivi di secondo livello devono essere depositati alla DTI, entro 30 giorni dalla stipula. Con la circolare 73/2013 l'Inps ha concesso alle aziende interessate più tempo per effettuare il deposito dei contratti stipulati nel 2012, prevedendo che lo stesso sarebbe potuto avvenire utilmente entro il 6 maggio scorso. Chi ha ignorato questa possibilità è fuori dai giochi e ha perduto l'accesso allo sgravio

Cambi e tassi



Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↑	Irs 6M/20Y ↑
0,3330	0,5240	2,0280	2,5150
1,22	1,55	3,58	1,60
var.%	var.%	var.%	var.%
-64,16	-56,84	6,18	15,26
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 21.06.	Valuta 25.06	
Scad.	Tasso 360	Tasso 365
		Europa
1 w	0,102	0,103
2 w	0,107	0,108
3 w	0,114	0,116
1 m	0,127	0,129
2 m	0,174	0,176
3 m	0,216	0,219
4 m	0,255	0,259
5 m	0,291	0,295
6 m	0,333	0,338
7 m	0,365	0,370
8 m	0,395	0,400
9 m	0,432	0,438
10 m	0,461	0,467
11 m	0,495	0,502
1 a	0,524	0,531
Media % mese Maggio		
1 m	0,113	0,115
2 m	0,161	0,163
3 m	0,202	0,205
6 m	0,301	0,305

IRS

Tassi del 21.06		
Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,63	0,65
3Y/6M	0,83	0,85
4Y/6M	1,06	1,08
5Y/6M	1,27	1,29
6Y/6M	1,45	1,47
7Y/6M	1,61	1,63
8Y/6M	1,75	1,77
9Y/6M	1,87	1,89
10Y/6M	1,99	2,01
11Y/6M	2,10	2,12
12Y/6M	2,20	2,22
15Y/6M	2,39	2,41
20Y/6M	2,51	2,53
25Y/6M	2,53	2,55
30Y/6M	2,54	2,56
40Y/6M	2,59	2,61
50Y/6M	2,64	2,66

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 21.06	Var.% glr	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3180	-0,152	-0,11
Giappone Jpy	128,6600	-0,464	13,25
G. Bretagna Gbp	0,8533	-0,140	4,56
Svizzera Chf	1,2257	-0,503	1,53
Australia Aud	1,4296	-0,189	12,46
Brasile Brl	2,9737	0,756	9,99
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,3705	0,396	4,32
Croazia Hrk	7,4905	0,060	-0,89
Danimarca Dkk	7,4582	-0,008	-0,04
Filippine Php	57,7070	-0,154	6,65
Hong Kong Hkd	10,2239	-0,133	-0,02
India Inr	78,1200	-0,843	7,66
Indonesia Idr	13088,2400	-0,091	2,94
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7891	-0,200	-2,78
Lettonia Lvl	0,7016	0,029	0,56
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,2222	-0,156	4,65
Messico Mxn	17,5558	0,101	2,16

Valute	Dati al 21.06	Var.% glr	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,7004	0,455	5,98
Norvegia Nok	7,9090	0,752	7,63
Polonia Pln	4,3289	0,245	6,26
Rep. Ceca Czk	25,8250	0,074	2,68
Rep. Pop. Cina Cny	8,0832	-0,074	-1,67
Romania Ron	4,5350	0,199	2,04
Russia Rub	43,2260	0,619	7,18
Singapore Sgd	1,6790	-0,137	4,21
Sud Corea Krw	1521,5200	-0,161	8,20
Sudafrica Zar	13,4906	0,016	20,75
Svezia Sek	8,6927	0,234	1,29
Thailandia Thb	41,0030	-0,183	1,63
Turchia Try	2,5515	0,754	8,34
Ungheria Huf	298,8700	0,023	2,25

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 161,4399 -0,202 -4,67

La Fed spinge il dollaro

di **Andrea Franceschi**

Nuova seduta in forte rialzo per il dollaro che continua a correre sulla prospettiva di una riduzione degli stimoli monetari che, come ha segnalato il presidente Bernanke al direttivo di mercoledì, potrebbe arrivare già alla fine di quest'anno. Il mercato, che si aspettava forse toni più morbidi da parte della banca centrale, ha reagito comprando valuta americana. Il dollari index, che misura l'andamento su un paniere delle principali valute, si è impegnato rivedendo i livelli di inizio mese. Il cambio euro-dollaro che a inizio settimana aveva superato quota 1,34 è sceso nettamente toccando nella seduta di ieri un minimo a 1,3103. Il mercato aveva già scontato in quest'ultimo mese la possibile riduzione del QE viste le parole in questo senso pronunciate lo scorso 22 maggio dallo stesso Bernanke. I movimenti più marcati sono stati soprattutto nel cambio con le valute emergenti. Da inizio maggio per esempio il rand sudafricano si è deprezzato del 12% sul dollaro, il real brasiliano del 10% mentre la rupia indiana si è deprezzata del 9 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì i conti in banca senza più segreti per il fisco

Parte il Sid: il nuovo sistema di controllo dell'Agenzia delle entrate

ROMA. Movimenti e saldi dei conti correnti in banca senza più segreti per l'Agenzia delle entrate dal prossimo lunedì. La novità già programmata nell'ambito delle iniziative per rafforzare la lotta all'evasione viene ricordata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera: da lunedì - ha spiegato - il «Sid» (Sistema interscambio dati) permetterà all'Agenzia delle entrate di acquisire automaticamente le informazioni sui conti correnti degli italiani dagli operatori bancari.

E oltretutto il nuovo sistema è a prova di privacy: «Il garante ha detto che per poter acquisire i dati dei conti dei cittadini italiani, quei dati che riguardano la movimentazione e i saldi di inizio e fine anno, occorre creare un sistema di interscambio autonomo rispetto a quelli attuali. Un sistema che fosse completamente separato da tutti gli altri modelli di interscambio, che fosse cioè un'infrastruttura del tipo "application to application" senza

intervento di personale umano. Questo sistema da lunedì è pronto e quindi noi siamo in grado di acquisire le informazioni che ci perverranno dagli operatori finanziari».

Più in generale sul rapporto con i contribuenti, Befera sottolinea che il compito dell'Agenzia è complicato dall'eccessiva produzione di norme: «Negli ultimi cinque anni sono stati emanati 228 provvedimenti fiscali se questo lo moltiplichiamo per i 40 anni di esistenza della riforma tributaria si ha l'idea della confusione normativa».

Ma cosa cambia? In pratica ogni singolo operatore finanziario dovrà avviare la procedura di registrazione al Sid secondo le modalità descritte sul sito internet dell'Agenzia delle entrate. Il canale Sid prevede l'interconnessione application-to-application tra sistemi informativi e apposite misure di sicurezza di natura tecnica e organizzativa.

È previsto che i dati e le informazioni relativi all'anno 2011 vengano inviati entro il 31 ottobre 2013. Quelli relativi all'anno 2012 andranno, invece, inviati entro il 31 marzo 2014.

A regime, gli operatori finanziari dovranno effettuare la comunicazione annualmente e trasmetterla entro il 20 aprile dell'anno successivo a quello al quale sono riferite le informazioni.

Un successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia individuerà i criteri per l'elaborazione di specifiche liste selettive di contribuenti a maggior rischio di evasione. I dati da trasmettere con la comunicazione integrativa annuale sono quelli identificativi del rapporto finanziario, quelli relativi ai saldi iniziali e finali del rapporto riferiti all'anno interessato dalla comunicazione e i dati degli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni tipologia di rapporto, conteggiati su base annua.

Il caso

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La commissione speciale che si occuperà della spending review in applicazione dell'ormai famoso decreto Monti, insediata giovedì dal presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone e presieduta dal Antonello Cracolici, passando al setaccio le spese di Palazzo dei Normanni, metterà il becco anche sulle consulenze dello stesso presidente dell'Ars. Ma, come vedremo di seguito, lo stesso Ardizzone assicura che le sue consulenze sono in linea con la spending review.

L'assessore all'Economia Luca Bianchi dovrà risolvere a breve il problema del buco creato nei bilanci delle Province per via dei tagli della Regione.

Il primo caso. Sulle consulenze del presidente dell'Ars è tutto alla luce del sole come risulta dal sito ufficiale. A conferma di quanto da noi pubblicato nei giorni scorsi. Ecco: supera il mezzo milione di euro all'anno la spesa per pagare gli stipendi dei consulenti assunti ai piani alti di Palazzo dei Normanni e dei componenti della segreteria particolare del presidente dell'Ars. In totale 17 persone, secondo quanto risulta dallo schema pubblicato sul sito dell'Ars.

Nella sua segreteria Ardizzone ha chiamato sette persone, per una spesa di 340 mila euro lordi all'anno, più altri tre consulenti di staff, per ulteriori 35 mila euro; l'ultimo esterno è stato assunto il primo maggio di quest'anno, giorno della festa dei lavoratori (contratto fino al 31 dicembre 2013) e si occuperà di consulenza in materia di sicurezza sul lavoro, con una retribuzione lorda di 5 mila euro per i sette mesi di attività.

Ars, costano 380mila euro i consulenti del presidente Province, «buco» di 4-5 mld

Regione, extragettito dalla sanità per salvare il bilancio



GIOVANNI ARDIZZONE

Altri 178mila euro.
Spende la Regione per ulteriori consulenze ai piani alti di Palazzo dei Normanni

Nel bollettino, tuttavia, viene precisato che nell'organico della segreteria particolare del presidente dell'Ars «sono vacanti dieci posti di addetto alla segreteria particolare e di 5 posti di comandante».

Altri tre consulenti sono stati arruolati dall'amministrazione, due a partire dal primo febbraio, il terzo dal primo aprile (scadenza contratti tra gennaio e marzo 2014): spesa 68mila euro anno (per due di loro c'è l'autorizzazione del segretario generale Giovanni Tomasello).

Sono stati assunti nella scorsa legislatura e sono attualmente in servizio ulteriori 4 consulenti, anche in questo caso chiamati dall'amministrazione per una spesa di 110mila euro.

Il presidente Ardizzone, in proposito, precisa: «È tutto in perfetta linea con la spending review, ho pubblicato il numero e i costi proprio a dimostrazione che rispetto al passato questi sono di gran lunga inferiori».

Secondo caso. Le Province ormai sono morte ope legis. L'ordinaria ammini-

strazione, fino alla liquidazione, come è noto, è affidata alla gestione commissariale fino alla formazione del nuovo ente intermedio, cioè i consorzi tra comuni, che dovranno formarsi entro l'anno in corso. Ma le spese per fronteggiare gli impegni istituzionali sono ancora lì vive e vegete. La Regione in sede di bilancio, in clima di spending review, ha proceduto a tagli di trasferimenti che variano tra i 4 ed i 5 miliardi. Un buco che preoccupa i commissari appena nominati ed a cui la Regione dovrà far fronte oggi più di prima in fase di liquidazione. Ma non solo la Regione, ha tagliato anche lo Stato. L'assessore all'Economia, Luca Bianchi, assicura i commissari: «Risolveremo comunque il problema a breve. Entro luglio presenteremo all'Ars una variazione di bilancio». Bianchi aggiunge che se le Province lamentano tagli maggiori rispetto alla somma calcolata dalla Regione, «è dovuto alla riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato». La Regione comunque conta su un riequilibrio della spesa sanitaria per coprire tutte le poste del bilancio 2013.

AEROPORTO. Sono arrivati in ventidue ieri da Malta

Sbarcano a Comiso i primi viaggiatori

DA LAMPEDUSA

TRASFERITI A POZZALLO I MIGRANTI ATTERRATI AL VINCENZO MAGLIOCCO

m. g.) Sono arrivati alle tre della notte scorsa al Centro di primo soccorso di Pozzallo i cento migranti trasferiti in aereo da Lampedusa a Comiso. Centoventisei, ad oggi, gli ospiti alloggiati presso la struttura dell'area portuale, di cui tre donne ed un minore accompagnato dalla madre. Le attività di assistenza e di controllo da parte della Protezione civile e dei rappresentanti delle forze dell'ordine procedono regolarmente. Il trasferimento di questo gruppo di extracomunitari da Pozzallo in strutture di accoglienza più adatte, dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

LUCIA FAVA

Comiso. Primo volo commerciale per il Vincenzo Magliocco che, da oggi, potrà contare, per la sua promozione, anche sulla cifra non indifferente di 380mila euro stanziata dalla Camera di Commercio di Ragusa. Una giornata densa di novità, quella di ieri, per lo scalo comisano, cominciata alle 9,35 quando, in perfetto orario secondo la tabella di marcia, sono sbarcati i primi 22 turisti maltesi. L'aereo, un Dash 8 turboelica della compagnia Medavia, era partito dall'aeroporto di Luqa, nell'isola dei Cavalieri, intorno alle 9,00. In pratica mezz'ora appena per raggiungere Malta direttamente da Comiso. Si è trattato di un test-flight per saggiare l'appetibilità della tratta Comiso-Luqa, ma l'occasione è stata utile, inoltre, per mettere alla prova la macchina organizzativa dello scalo comisano: check-in, operazioni di imbarco e sbarco, bagagli. Esperimento perfettamente riuscito.

Un'ora dopo l'atterraggio, lo stesso aeromobile è ripartito con a bordo 47 passeggeri siciliani, tra cui normali viaggiatori, tour operator, ma anche rappresentanti istituzionali iblei, comela sovrintendente ai Beni Culturali, Rosalba Panvini e delle associazioni di categoria come Giuseppe Massari per la Cna.

Lo scalo ha funzionato alla perfezione. Un'ora dopo lo stesso aereo è ripartito con a bordo 47 passeggeri. Intanto la Camcom ha messo in mano alla Soaco 380mila euro



NELLA FOTO GRANDE, PARTENZA PER MALTA CON IL VOLO DA COMISO. NEL RIQUADRO, L'IMBARCO DEI CLANDESTINI

Domenica prossima l'operazione sarà invertita consentendo il rientro dei turisti. Per la Intermed Spa, quello di ieri potrebbe essere il primo di una nutrita serie di voli che, fino a settembre, con cadenza bisettimanale (il martedì ed il giovedì) avvicineranno ancor di più la provincia iblea all'isola dei Cavalieri. Ad accogliere i passeggeri in arrivo in Sicilia e quelli in arrivo a Malta oltre alle autorità locali, anche un piccolo rinfresco. Alla piccola cerimonia di benvenuto organizzata al Vincenzo Magliocco, erano presenti il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, i presidenti di Sac e Soaco, Enzo Taverniti e Rosario Dibennardo, i commissari straordinari della Provincia Regionale e della Camera di Commercio di Ra-

gusa, Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri. "E' il primo di volo di linea schedato - ha sottolineato Dibennardo - ma ne sono arrivati tanti altri in queste settimane di operatività, così come quello di giovedì sera che, per noi, è stato un momento di grande emozione: il governo italiano ha ritenuto idoneo l'aeroporto di Comiso e quindi tutto lo staff e l'organizzazione della Soaco, a ricevere un Boeing in condizioni di emergenza". Nello specifico, si è trattato di un Boeing 737-400 della compagnia Mistral Air, proveniente da Lampedusa e con a bordo 122 clandestini diretti al centro di accoglienza di Pozzallo. Tra gli immigrati: uomini, donne, alcune delle quali incinte, e qualche bambino. A distanza

di poche ore, in pratica, l'aeroporto di Comiso è stato utilizzato a fini commerciali e a fini umanitari. Inizia, dunque, a delinearsi il quadro delle potenzialità del Vincenzo Magliocco.

Ma le novità, dicevamo, non sono finite. Sempre nella mattinata di ieri, subito dopo la partenza dei turisti ragusani, c'è stata una riunione alla Camera di Commercio tra il presidente Dibennardo e il commissario Gurrieri, nel corso della quale è stato definito l'intervento dell'ente camerale a sostegno dell'aeroporto di Comiso. Con propria deliberazione, Gurrieri, ha destinato la somma di 380.000 euro a sostegno delle attività di marketing e di promozione della Soaco.

TRASPORTI. Ventidue turisti stranieri sono sbarcati ieri mattina al «Vincenzo Magliocco». Trascorreranno il fine settimana nella provincia iblea

Aeroporto di Comiso, primo «voio» Inaugurata la tratta con l'isola di Malta

● La Camera di Commercio ha stanziato un contributo di oltre 300 mila euro per le attività di promozione

È atterrato il primo volo da Malta con un carico di turisti che trascorreranno in provincia il fine settimana. Sono sbarcati anche degli immigrati provenienti dall'isola di Lampedusa.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Ventidue turisti in arrivo da Malta, quarantasette in partenza per l'Isola dei Cavalieri. Ieri mattina, l'aeroporto di Comiso ha accolto il primo volo organizzato dalla società Intermed (tramite la compagnia aerea maltese Medavia) che ha portato la prima comitiva che trascorrerà in provincia di Ragusa il fine settimana. L'aereo è atterrato puntualmente alle 9,30. Il volo è durato appena 25 minuti. Così come previsto l'aereo è ripartito per Malta, portando con sé i turisti ragusani. Sul volo sono saliti, oltre all'organizzatore ragusano Mario Papa ed a Giovanni

Corrieri, anche la sovrintendente di Ragusa, Rosalba Panvini, l'ex presidente della Camera di Commercio, Sandro Gambuzza, il presidente provinciale della Cna, Peppe Massari. I turisti ragusani rientreranno domenica sera, alle 19 e poco dopo i turisti maltesi ripartiranno verso l'aeroporto di Luqa. Il volo, stando agli intenti degli organizzatori, non sarà un charter, ma si darà continuità per tutto il periodo estivo. Nulla di programmato, invece, per l'atterraggio di giovedì notte, quando a Comiso è arrivato un Boeing 737 della compagnia Mistral. Il volo, atterrato a mezzanotte, trasportava cento immigrati clandestini provenienti da Lampedusa. Grande spiegamento di forze, con la Polizia e tre pullman che hanno accolto gli immigrati e li hanno trasportati al centro di accoglienza di Pozzallo. Tra loro, c'erano una ventina di donne, alcune in stato di gravidanza. L'aereo è ripartito da Comiso, all'1,15.

Un secondo volo da Lampedusa è atterrato a Comiso ieri sera. Intanto, Camera di Commercio e società di gestione (Soaco) hanno definito l'accordo per gli interventi della Camera di Commercio in favore dell'aeroporto. Il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo ed il commissario dell'ente camerale, Sebastiano Gurrieri. Gurrieri, con una delibera, ha destinato a Soaco la somma di 380.000 euro per il sostegno delle attività di marketing e di promozione nei prossimi due anni. Inoltre, la Camera di Commercio svolgerà un "ruolo di interfaccia nell'aeroporto per la promozione delle eccellenze enogastronomiche e per un'attività di promozione turistica attraverso un proprio punto di informazione. Inoltre, garantirà un'analisi dei dati di funzionamento dello scalo per il monitoraggio scientifico del suo andamento in questi primi anni di impegnativo start-up". (f.c.)



Un gruppo di passeggeri all'imbarco per il volo che li porterà a Malta. FOTO CABIBBO

SPINASANTA ARIZZA. Piano anti-erosione

Scicli, lavori sulla costa Vietata la balneazione

SCICLI

●●● Avviati i lavori per il posizionamento, sul litorale di Spinasanta-Arizza sulla costa sciclitana fra Donnalucata e Cava D'Aliga, di 17 pennelli frangiflutto destinati a ricomporre l'assetto costiero fortemente eroso, negli ultimi anni, dal moto ondoso del mare. Il sindaco Franco Susino ha emanato l'ordinanza con la quale viene interdetta, sia all'accesso che alla balneazione, un'area della spiaggia di ponente sita proprio in prossimità del porticciolo per una superficie complessiva di 2.000 metri quadrati ad ovest dell'impianto. Le ragioni del provvedimento sindacale vanno cercate nella necessità di prelevare la sabbia e trasferirla a supporto del tratto di costa in cui si stanno realizzando i frangiflutto a pelo d'acqua di modo che il litorale possa rinascere. L'importo complessi-

vo dell'opera è di 2 milioni e 100mila euro di cui 1 milione e mezzo finanziati dal Ministero dell'Ambiente ed il rimanente importo con finanziamento Por. Il posizionamento dei frangiflutto dovrebbe portare al contenimento (se non addirittura alla totale scomparsa) del fenomeno di erosione della fascia costiera sabbiosa che tanto danno ha provocato al litorale sciclitano in questo tratto di spiaggia sabbiosa. L'inizio dei lavori ha sancito la certezza dell'intervento dopo che per anni s'è parlato di ripascimento senza che all'orizzonte si vedesse nulla. Il divieto di accesso e di balneazione nel tratto adiacente il porticciolo donnalucate scadrà il prossimo 28 giugno: la ditta esecutrice dei lavori ha ritenuto, infatti, che per portare a termine il prelievo della sabbia bastassero una decina di giorni. (*PID*)

COMISO Un Dash 8 turboelica ha portato in Sicilia 22 turisti maltesi

Il "Magliocco" rompe l'isolamento e inaugura i voli internazionali

Stanziati 380 mila euro dalla Camera di commercio per la promozione

Antonio Brancato
COMISO

La Camera di commercio ha stanziato 380 mila euro a sostegno dell'attività di marketing e di promozione dell'aeroporto nel primo biennio di attività. A formalizzare l'accordo sono stati il commissario dell'ente camerale Sebastiano Gurrieri e il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo.

Le risorse stanziare derivano dall'incremento del diritto annuale a carico delle imprese associate, che era stato deliberato a suo tempo. La Camera di commercio collaborerà, inoltre, con il gestore aeroportuale per pubblicizzare le attrazioni turistiche e le eccellenze enogastronomiche del territorio mediante la creazione all'interno dell'aerostazione di un proprio "information-point".

L'imprenditoria iblea viene così in soccorso dell'aeroscalo nella delicata fase di start-up nella previsione che il decollo dell'infrastruttura non potrà che avere ricadute assai positive sull'intero assetto economico provinciale. Domani, nel corso di un convegno promosso dalla stessa Camera di commercio, Rosario Dibennardo illustrerà i dettagli dell'accordo.

Intanto, è atterrato puntualmente alle 9.30 di ieri mattina il primo volo internazionale



Il Dash 8 turboelica atterrato ieri a Comiso



Il sindaco Alfano e il commissario Scarso accolgono i passeggeri sbarcati a Comiso

schedulato sulla tratta Malta-Comiso-Malta, organizzato dal tour operator ragusano "Intermed" in collaborazione "Travel Malta".

L'aereo, un Dash 8 turboelica della compagnia Medavia, ha portato in Sicilia 22 turisti maltesi (tra loro anche una troupe della tv maltese) ed è ripartito più o meno un'ora dopo verso l'isola dei Cavalieri, con a bordo una cinquantina di passeggeri.

Le operazioni di sbarco ed imbarco si sono svolte senza intoppi ed i turisti arrivati da Malta sono rimasti colpiti dalla modernità dell'infrastruttura aeroportuale e dalla professionalità degli addetti ai vari servizi. Questo di ieri era il primo di una nutrita serie di voli programmati fino a settembre, con cadenza bisettimanale (martedì e giovedì). Il volo Malta-Comiso-Malta sarà ripetuto domani, per consentire il rientro dei passeggeri partiti ieri.

Giovedì, poco prima di mezzanotte, sulla pista del "Magliocco" si era posato anche un Boeing 737-400 della compagnia Mistral Air, noleggiato dal ministero dell'Interno e proveniente da Lampedusa. A bordo aveva un centinaio di clandestini sbarcati qualche giorno fa sull'isola e diretti al centro di accoglienza di Pozzallo.